

STAFFETTA ACQUA

QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

[stampa](#) | [chiudi](#)

Copyright © RIP Srl
Tariffe

mercoledì 11 luglio 2018

Accesso all'acqua, gli strumenti possibili

Il Laboratorio Ref Ricerche passa in rassegna alcune esperienze internazionali: oltre al bonus idrico "si può fare di più"

laboratorio
ref.
ricerche

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, in Italia ci sono 5 milioni di persone (l'8,4% dei residenti) in povertà assoluta, 9,4 milioni (15,6% dei residenti) in condizioni di povertà relativa, per un insieme di soggetti a rischio di povertà o esclusione pari al 28,7% dei residenti del Paese. Tra gli strumenti destinati a fornire sollievo nelle situazioni di disagio rientra anche il bonus sociale idrico introdotto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) in ossequio delle disposizioni del c.d. Collegato ambientale (legge n. 221/2015) e dei relativi Dpcm attuativi. Il bonus prevede la fornitura gratuita di 50 litri d'acqua pro capite al giorno, un quantitativo che secondo il **Laboratorio servizi pubblici locali** di Ref Ricerche corrisponde a

“circa 1/3 del reale fabbisogno”, con gratuità applicata alla sola quota variabile della tariffa, a copertura di circa il 12% della spesa media delle famiglie interessate. Nel nuovo contributo pubblicato per la Collana Acqua con il titolo [“Il diritto all'acqua: esperienze a confronto”](#), il Laboratorio passa in rassegna alcune best practice internazionali in materia, suggerendo che “si può fare di più, sia in termini economici sia attraverso strumenti volti a superare lo stigma sociale”.

Secondo il Laboratorio, “alle misure di natura economica occorre affiancare iniziative di **prevenzione delle morosità**, che vanno dall'aumento della frequenza delle fatturazioni, alla rateizzazione degli importi, al contenimento dei consumi. È un impegno – si sottolinea nel lavoro – che parte dagli enti locali e dalle gestioni, con la collaborazione del terzo settore, dei centri di assistenza fiscale e dei patronati, delle aziende sanitarie e dei medici di famiglia. Una collaborazione tra centri di assistenza fiscale, INPS e gestioni potrebbe assicurare una estensione dei benefici a tutti i soggetti che, in possesso dei requisiti, abbiano autorizzato la trasmissione delle informazioni”.

Il Laboratorio evidenzia infatti, in primo luogo, che gli strumenti di sostegno economico hanno il **duplice obiettivo** di garantire l'accesso al servizio alle famiglie in difficoltà e di preservare, al contempo, l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni, “minacciato dalla morosità ‘volontaria’ e endemica di alcuni territori”. Si tratta, dunque, di “un efficace strumento di diagnosi, prevenzione e contrasto delle morosità” che consente di “limitare le interruzioni/riduzioni della fornitura ai soli casi di morosità ingiustificata e protratta”. Si evince dunque l'importanza di una buona architettura di questi strumenti, esempi della quale si possono trarre dall'esperienza internazionale.

Un primo riferimento è l'indagine realizzata nel 2017 dall'associazione europea dei regolatori dell'acqua (European Water Regulators – WAREG), sondando i casi di 17 Paesi europei. Anche l'associazione europea dei gestori pubblici del servizio idrico (Aqua pubblica europea – Ape) ha condotto uno studio sul tema coinvolgendo i propri associati. In tutti i paesi europei, eccetto la Spagna, l'accessibilità è valutata con riferimento all'intera popolazione servita. Per l'accesso ai programmi di supporto, i **criteri** possono essere stabiliti ai diversi livelli di governo (nazionale, regionale, locale), come è il caso delle Fiandre, oppure definiti ad hoc dal regolatore locale, come per il caso dell'Autorità idrica toscana (Ait) in Italia, o direttamente delle gestioni. Il criterio più diffuso è quello reddituale, espresso in termini nominali (soglie di reddito netto familiare), eventualmente rapportati al reddito mediano o alla distanza dalle soglie di povertà, o con indicatori misti reddituali e patrimoniali, come l'Isee in Italia; più raramente si fa riferimento all'incidenza della spesa sul reddito familiare disponibile. Altri possibili criteri riguardano condizioni di vulnerabilità o esclusione sociale, quali l'età anagrafica avanzata, la dimensione del nucleo familiare, la presenza di specifiche disabilità o patologie che richiedono un consumo maggiore di acqua.

Gli **strumenti** per garantire l'accesso al servizio variano da quelli rivolti all'intera platea degli utenti domestici (es. tariffa progressiva, tetto massimo all'incidenza della spesa sul reddito come in Estonia e Portogallo, limiti di prezzo annuali all'incremento delle tariffe come in Italia) a quelli dedicati specificatamente ai soggetti in difficoltà (bonus, trasferimenti, abbattimenti della spesa, esenzioni dal pagamento per categorie meritevoli, articolazioni tariffarie dedicate, procedure codificate di

disalimentazione che distinguono la morosità volontaria da quella involontaria). Le agevolazioni, spiega il Laboratorio, sono in genere riferibili a tutti i segmenti del ciclo idrico (in Italia si applicano invece alla sola quota variabile di acquedotto), finanziate solitamente dalla tariffa (in molti casi sono previsti anche fondi aggiuntivi forniti dai gestori o dalle istituzioni locali) e concesse dietro istanza e verifica dei requisiti di accesso.

La panoramica offerta dal contributo parte dal **Belgio**, dove vige una struttura tariffaria stabilita per legge uguale a livello nazionale, con aliquote differenziate da gestore a gestore, quota di fognatura di competenza locale e quota di depurazione di competenza regionale. L'articolazione della tariffa prevede una struttura progressiva binomia sulla base del numero dei componenti il nucleo. Agli utenti in stato di difficoltà, secondo requisiti di reddito, spetta uno sconto automatico dell'80%, con copertura in tariffa (il regolatore monitora i costi e ne assicura la sostenibilità per la collettività). Sono anche previste misure di supporto di natura non economica per contrastare la morosità. Si aggiungono strumenti messi a disposizione da singoli operatori (es. indennità in caso di malattie "water intensive"; un fondo sociale per finanziare dilazioni di pagamento in favore delle famiglie in difficoltà gestito dai centri di assistenza sociale dei Comuni, istituito nel 1998 nella regione autonoma di Bruxelles).

Nella vicina **Francia** gli utenti in difficoltà possono chiedere supporto al gestore e accedere a un Fondo di solidarietà abitativa istituito nel 1990, gestito a livello locale e presente in tutta la nazione, che si occupa di assicurare un alloggio e i relativi servizi a chi ne ha bisogno. Di recente è anche stato avviato un programma sperimentale di 5 anni che coinvolge 48 autorità locali per l'introduzione di tariffe progressive articolate sul numero dei componenti e sul reddito della famiglia, con la fornitura gratuita di un consumo minimo vitale; a Parigi, per esempio, è prevista la fornitura gratuita di 20 litri/abitante/giorno (sulla quota variabile di acquedotto) ai beneficiari di programmi di assistenza sociale (15.000 famiglie assistite).

In **Portogallo** il regolatore ha recentemente invitato ad armonizzare la tariffa in termini sia di articolazione, con l'adozione dei blocchi crescenti, sia di corrispettivi, indicando le linee guida per la tariffa sociale: quota fissa azzerata, ampliamento della fascia agevolata ai primi 15 mc mensili di consumo, criterio reddituale con soglie fissate dalle istituzioni locali. A Lisbona sono già attive agevolazioni per famiglie numerose (almeno 5 componenti, con tariffa base estesa su maggiori volumi) e famiglie a basso reddito (inferiore al 75% del salario mensile minimo garantito, con tariffa agevolata applicata a 15 mc/mese, solo per la quota variabile di acquedotto, e abbattimento della quota fissa; "misure – rileva il Laboratorio – che consentono di abbattere la spesa complessiva per il servizio idrico in misura anche superiore al 90%").

In **Spagna** la tariffa ha struttura a blocchi crescenti con sconti ed esenzioni per le famiglie con difficoltà legate al reddito o a particolari condizioni (disabilità, disoccupazione, ecc.) sulla tariffa di acquedotto. Si sta anche pensando di introdurre a livello nazionale un sistema di esenzione o un fondo di solidarietà. Tra le varieghe esperienze del paese, la tariffazione sociale nell'area metropolitana di Barcellona per circa 15.000 famiglie disagiate, legata al reddito di sussistenza e riconosciuta automaticamente, con riduzione del 75% del corrispettivo di quota fissa e dell'aliquota per il primo scaglione di consumo della quota variabile. Sempre a Barcellona è previsto anche un fondo di solidarietà aggiuntivo che garantisce il consumo essenziale (100 litri/abitante/giorno), con bonus addizionale applicato sulla quota fissa e sulla quota variabile. A Madrid, invece, la struttura tariffaria progressiva prevede una differenziazione delle aliquote in base alla stagionalità del consumo, la tariffa sociale spetta ai nuclei che percepiscono il "reddito minimo d'inserimento" o pensioni non contributive e prevede l'esenzione dal pagamento della quota variabile fino ad un massimo di 25 mc/bimestre e una riduzione del 50% della quota fissa. Per le famiglie da 5 a 7 persone (con 3-5 figli), indipendentemente dal reddito, la tariffa agevolata del primo scaglione si applica anche al volume del secondo scaglione, con una riduzione di circa il 10% della quota variabile complessiva; per nuclei con più di 5 minori o più di 7 persone, il consumo del terzo scaglione è fatturato alla tariffa prevista per il secondo.

Per l' **Inghilterra** sono segnalati gli esempi di tariffazione sociale in uso presso i principali gestori. Anglian Water (Inghilterra dell'Est), ad esempio, applica uno sconto fino all'80% della bolletta sulla base della condizione economica dei richiedenti. In altre zone gli sconti arrivano al 50% con verifica dei requisiti da parte di soggetti terzi e sono previsti piani personalizzati di rientro per le morosità prolungate. In altri casi ancora sono concessi sconti sulla bolletta solo per gli utenti in condizione di difficoltà dotati di contatore.

A chiudere la carrellata le agevolazioni presenti negli **Stati Uniti**: da uno studio dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente (EPA) su 795 gestioni ne risultano 228 che hanno attivato programmi di assistenza agli utenti, per un totale di 365 iniziative. Sono le stesse gestioni a individuare i destinatari, con requisiti eterogenei; generalmente si tratta di nuclei a basso reddito in situazioni di difficoltà temporanea, nuclei in età avanzata, nuclei con presenza di invalidità o disabilità permanente, nuclei di militari o veterani, oltre ad altre casistiche minori. Le agevolazioni previste spaziano tra riduzioni della bolletta, personalizzazione dei pagamenti con eventuale decurtazione degli importi, degli arretrati e abbattimento degli interessi sui mancati pagamenti pregressi, tariffe agevolate e iniziative

di supporto all'efficiamento dei consumi. A New York, per esempio, vige un programma di assistenza per 52.000 famiglie che sconta la bolletta di 116 dollari l'anno (circa il 25% della spesa), a Seattle invece si arriva a un abbattimento del 50% della spesa delle famiglie con reddito inferiore al 70% del corrispondente livello mediano. Sono poi diffusi i pagamenti personalizzati, anche con cancellazione di parte del debito arretrato dei morosi. Ulteriori casi prevedono fatturazioni più frequenti per ridurre gli importi e cadenzare i pagamenti su base mensile, in linea con il pagamento dei salari, oppure programmi assistenziali "emergenziali", una tantum, o ancora interventi di tipo "indiretto" per migliorare l'efficienza del consumo.

Il contributo del Laboratorio servizi pubblici locali di Ref Ricerche (n. 102, luglio 2018) è consultabile all'indirizzo www.refricerche.it/it/laboratorio-spl-futuro/contributi-di-analisi/. Il lavoro è parte di un'attività di ricerca promossa da Gaia, gestore idrico (Toscana Nord) per la misurazione della sostenibilità economica della spesa idrica nel territorio servito e per l'impostazione di politiche di contrasto alla povertà idrica.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.